VIOLENTATA DA SOLDATI IN SUD SUDAN, L'AQUILANA PRIOLI RICONOSCIUTA VITTIMA TERRORISMO

12 Novembre 2026



L'AQUILA – Per dieci anni ha chiesto allo Stato italiano di riconoscerla come vittima del terrorismo, dopo essere stata violentata e torturata durante la guerra civile in Sud Sudan.

Ora Sabrina Prioli, 56enne aquilana, ha vinto la sua battaglia giudiziaria: è diventata definitiva la sentenza del Tribunale dell'Aquila che le riconosce lo status e i relativi benefici economici, tra cui un assegno vitalizio di 1.033 euro al mese.

La vicenda risale all'11 luglio 2016. Prioli, impegnata nella cooperazione internazionale, si trovava a Juba, capitale del Sud Sudan, quando un gruppo di militari governativi assaltò il complesso residenziale Terrain, dove alloggiavano operatori umanitari stranieri.

Diverse donne subirono violenze sessuali e torture, mentre un giornalista sudsudanese venne ucciso. Sopravvissuta all'aggressione, l'aquilana tornò successivamente nel Paese africano per testimoniare contro i responsabili. Il processo portò nel 2018 alla condanna di diversi soldati.

In Italia, però, il ministero dell'Interno aveva respinto per due volte, nel 2020 e nel 2022, la richiesta di riconoscimento come vittima del terrorismo. La controversia è arrivata davanti al giudice del lavoro dell'Aquila Riccardo Ionta, che ha accolto il ricorso sulla base della legge 206 del 2004, che tutela anche i cittadini italiani colpiti da atti terroristici all'estero.

Secondo la Commissione regionale per le Pari opportunità dell'Abruzzo, della quale Prioli fa parte, è il primo caso in Italia di riconoscimento dello status di vittima del terrorismo a una donna per violenze subite durante un conflitto armato all'estero.

La storia dell'aquilana era stata raccontata anche dal giornalista Pablo Trincia nell'episodio "Stupro dopo stupro" del podcast "Un avvertimento prima di iniziare". Lo stesso Trincia ha dato notizia sui social della conclusione della vicenda giudiziaria.

Soddisfazione è stata espressa dalla presidente della Commissione regionale per le Pari opportunità, Rosa Pestilli, che ha sottolineato l'importanza della sentenza per la tutela delle donne vittime di violenza.

© 2026 Abruzzo Web Emas Srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n.5/21 del 2 settembre 2008
Sede legale Via Roma 120 - 67039 Sulmona (AQ) - P.IVA 01915240661
Direttore responsabile Berardo Santilli